

**Francesco Santi**

Presidente AIAS



Care lettrici, cari lettori

L'editoriale di questo numero porta, per la prima volta, la firma del nostro Tesoriere, Gianvito Schena. È una scelta voluta. Il suo contributo non è la semplice cronaca di un bilancio, ma il racconto di un percorso: quello che, dal 2019, ha riportato AIAS a essere solida, autorevole e protagonista nel panorama delle associazioni tecnico-scientifiche italiane. Affidare l'editoriale a chi ha custodito i conti dell'Associazione significa ricordare che dietro ogni numero c'è una visione, e che il risanamento economico non è mai stato un fine, ma la condizione per far crescere il patrimonio più prezioso: la fiducia dei Soci.

Il mio grazie va a tutti gli Autori che hanno reso possibile questo numero: con competenza e generosità continuano ad alimentare il dibattito tecnico e culturale della nostra comunità professionale, contribuendo a diffondere la cultura della prevenzione.

Un contributo non era previsto, ma proprio il traguardo raggiunto ci ha spinto a inserirlo. Il 20 luglio abbiamo firmato con l'INAIL un protocollo d'intesa triennale su formazione e intelligenza artificiale applicata alla prevenzione, con attenzione prioritaria alle piccole e medie imprese. È la prova concreta di ciò che queste pagine raccontano: AIAS non si limita a interpretare il futuro della sicurezza, della salute e della sostenibilità, ma contribuisce a costruirlo.

Buona lettura

Francesco Santi

Presidente AIAS

*Gianvito Schena*

**Gianvito Schena**

Consigliere Nazionale AIAS
Componente dell'Esecutivo e Tesoriere
Segretario Regionale AIAS Puglia



Dal risanamento alla leadership

Come AIAS ha ritrovato solidità, fiducia e il ruolo di protagonista del futuro della sicurezza sul lavoro, dell'ambiente e della sostenibilità

Il 16 giugno scorso è stato approvato dall'Assemblea dei Soci il bilancio consuntivo 2025 dell'Associazione con un risultato economico molto più che soddisfacente.

È stato il sesto bilancio che ho avuto l'onore e l'onere di presentare ai Soci. Ma è stato, senza dubbio, quello che ho sentito più profondamente.

I bilanci non raccontano semplicemente dei numeri. Possono raccontare una storia fatta di responsabilità, coraggio e visione.

Il bilancio 2025 di AIAS appartiene certamente a questa seconda categoria.

Per comprenderne il significato occorre tornare all'autunno del 2019.

L'Assemblea dei Soci espresse con chiarezza la volontà di aprire una nuova fase della vita associativa. Attraverso il rinnovo degli organi sociali affidò al nuovo Consiglio Direttivo un mandato preciso: imprimere una discontinuità gestionale, organizzativa e strategica, capace di restituire ad AIAS solidità, autorevolezza e prospettiva. Il nuovo Consiglio fece propria quella responsabilità, consapevole che i dati economici e associativi di allora evidenziavano la necessità di un profondo percorso di risanamento e di un deciso cambio di passo.

Pochi mesi dopo, nel dicembre 2019, si insediò il nuovo Esecutivo e mi fu affidata la responsabilità di Tesoriere. Per me non rappresentava semplicemente un nuovo incarico associativo. Entrato in AIAS nel

2005 e impegnato da molti anni nelle attività dell'Associazione, anche come Segretario Regionale della Puglia, assumere la responsabilità di Tesoriere per me significava poter mettere le competenze maturate nella mia attività professionale in ambito economico-contabile al servizio di un'Associazione alla quale sono profondamente legato, sia sul piano umano sia su quello professionale.

Nessuno avrebbe potuto immaginare che, di lì a poche settimane, il mondo sarebbe stato travolto dalla pandemia da COVID-19. Una crisi senza precedenti che avrebbe potuto rallentare o addirittura interrompere quel percorso di cambiamento. Accadde, invece, il contrario.

Comprendemmo fin da subito che il risanamento economico, pur indispensabile, non sarebbe stato sufficiente. Occorreva ricostruire qualcosa di ancora più importante: la fiducia.

Da quel momento ogni scelta è stata guidata da una convinzione semplice: una gestione economica sana non rappresenta il fine dell'attività associativa, ma la condizione indispensabile per realizzarne la missione. Abbiamo razionalizzato la spesa senza rinunciare agli investimenti. Abbiamo ridotto le passività senza comprimere le attività associative. Abbiamo trasformato le risorse recuperate in nuove opportunità per l'Associazione.

I numeri del bilancio raccontano con chiarezza questo percorso. L'esercizio 2025 si è chiuso con un avanzo

di gestione pari a 56.240 euro, le disponibilità liquide raggiungono 226.807 euro, le perdite pregresse risultano ormai più che dimezzate rispetto al 2020 e la struttura economico-finanziaria dell'Associazione è oggi solida e sostenibile.

Ma il vero significato di questi risultati non risiede nei numeri. Risiede in ciò che quei numeri hanno reso possibile.

Negli ultimi anni AIAS ha progressivamente modificato il proprio posizionamento, tornando a essere protagonista nel panorama delle associazioni tecnico-scientifiche italiane.

Questo percorso ci ha portato a interrogarci continuamente sul ruolo che AIAS è chiamata a svolgere nel panorama delle associazioni tecnico-scientifiche del nostro Paese. Non si è trattato semplicemente di crescere o consolidare la nostra presenza, ma di comprendere, giorno dopo giorno, quale dovesse essere il posizionamento più coerente con la nostra missione e con le aspettative dei Soci. È una riflessione che continua ancora oggi e accompagna ogni scelta dell'Esecutivo e del Consiglio Direttivo.

La partecipazione ai tavoli istituzionali, il dialogo con Ministeri, INAIL, Regioni, UNI, Accredia e Confcommercio Professioni, la conferma della Presidenza di ENSHPO, le collaborazioni con Università, Enti e Associazioni professionali e la presenza ai principali eventi nazionali e internazionali sono fatti che testimoniano una crescita che va ben oltre il dato economico.

Il vero cambiamento, tuttavia, non è stato soltanto economico. È stato culturale. AIAS ha progressivamente smesso di limitarsi a interpretare l'evoluzione del mondo della prevenzione per diventarne parte attiva, contribuendo a orientarne il dibattito tecnico e istituzionale.

In questo percorso AIAS on the Road, il roadshow di eventi che attraversa l'Italia, rappresenta probabilmente il simbolo più evidente del cambiamento.

Il percorso compiuto in questi anni appartiene a un'intera squadra: al Presidente, all'Esecutivo, di cui ho avuto l'onore di far parte come Tesoriere, al Consiglio Direttivo, alla struttura, ai Coordinatori territoriali, ai Gruppi Tecnici, al Comitato Tecnico Scien-

tifico e, soprattutto, ai tanti Soci che hanno creduto nella possibilità di costruire una AIAS più forte, più moderna e più autorevole.

Perché il vero cambiamento non consiste soltanto nell'aver risanato un bilancio. Consiste nell'aver restituito ad AIAS la capacità di contribuire, con autorevolezza e indipendenza, a disegnare il futuro delle professioni della sicurezza sul lavoro, dell'ambiente e della sostenibilità.

L'obiettivo finale non è mai stato quello di essere semplicemente più visibili. È quello di generare un impatto concreto sulla società, contribuendo al miglioramento delle condizioni di salute, sicurezza e sostenibilità attraverso la diffusione della cultura della prevenzione, il dialogo con le istituzioni e la valorizzazione delle competenze dei professionisti. Oggi AIAS non si limita a rappresentare queste professioni: contribuisce a costruirne il futuro.

In questi anni ho imparato una cosa che nessun manuale di contabilità insegna: i bilanci raccontano molto. Ma non raccontano tutto.

Nei bilanci non compare mai la voce "fiducia". Eppure è probabilmente il patrimonio che, più di ogni altro, è cresciuto in AIAS in questi anni.

La fiducia dei Soci non è un punto di arrivo. È la responsabilità più grande che una governance possa ricevere.

È questa, probabilmente, la più importante eredità del percorso iniziato nell'ottobre del 2019. Ed è su questo patrimonio, molto più ancora che sui numeri del bilancio, che AIAS continuerà a costruire il proprio futuro, contribuendo da protagonista allo sviluppo della cultura della sicurezza sul lavoro, della salute e della sostenibilità.